

Nuto Revelli ci parla di una sua inchiesta nei villaggi del Cuneese

I solenni riconoscimenti di Milano ai membri del CLNAI e del CVL

I dirigenti della Resistenza

Unità, forza e rappresentatività dei massimi organismi politici e militari della lotta di liberazione

Le iniziative per la celebrazione del 30° anniversario della Liberazione culmineranno oggi e domani a Milano con due grandi manifestazioni...

Il Comando generale del Corpo volontari della libertà e il Comitato di liberazione nazionale dell'Alta Italia hanno attraversato, nei venti mesi della guerra...

Resistenza ci si fa un'idea idilliaca o opportunistica, di un idealistico abbraccio patriottico o di un compromesso sorto dalla mancata esplicitazione delle convinzioni ideali e politiche...

Oggi, a trent'anni di distanza dalla conclusione vittoriosa di quelle vicissitudini, Milano, città medaglia d'oro della Resistenza...

Ma ancor più utile può essere la conoscenza delle soluzioni di volta in volta adottate, frutto straordinario della pazienza e, certo, anche dell'abilità personale...

Unità antifascista Fu questo infatti a dare forza, autorità e reale organicità ai due organismi...

I pericoli per l'unità della Resistenza, per la sua autonomia e per il complesso dei suoi fini militari e politici, provenivano da più parti...

Convegno su «Togliatti e il Mezzogiorno» La sezione pugliese dell'Unità Gramsci, in collaborazione con la direzione dell'Istituto Gramsci nazionale...

«L'ultimo saluto alla famiglia di coloro per i quali noi ci fu ritorno. Scrittore autentico, radicato nella realtà che lo circonda...

Uno scrittore tra i contadini

Il profilo di una società condannata a scomparire emerge da 250 interviste con gli abitanti delle vallate, della langa e della pianura - Storie di abbandono, di speculazioni e di sfruttamento - « Non sono un nostalgico della civiltà pastorale, mi ribello di fronte all'ingiustizia di cui è vittima questa gente dimenticata » - Le parole di un vecchio comunista

Dal nostro inviato

CUNEO, maggio

Nuto Revelli sta lavorando a un libro sui contadini poveri del Cuneese. « Cambio tema, sono passato dalla guerra alla gente che strappa la vita coi denti nelle vallate e sulle colline... »

legato agli altri. I giovani non ci sono più, nelle campagne povere si vive in modo indiano di un paese civile. Nelle vallate, Revelli ha trovato la vecchia società contadina che sta morendo...

« Intendiamoci — sbotta Revelli — non sono un nostalgico della civiltà pastorale. Mi ribello di fronte all'ingiustizia di cui è vittima questa gente dimenticata. Ciò che mi spinge a lavorare, a scrivere, è la presunzione di poter far qualcosa per aiutarla... »

« Amarezza sì, anche rabbia, ma una rabbia di certo remi in barca. Chi credeva di poter esaurire la Resistenza col 25 aprile era un partigiano a metà... »



Famiglia contadina in una valle del Cuneese. La foto è tratta dal libro fotografico « Il profondo Nord » di Michele Pellegrino e Guido Manzone

« Molte volte, nei venti mesi della guerra partigiana, al comando della brigata CL « Carlo Rosselli », quando c'era da curare un ferito, quando occorreva una mano amica e un rifugio sicuro: « Giò allora, durante la Resistenza, avevamo visto che quello era un mondo da soccorrere, da sollevare. Invece la terra non è stata ricompensa, il casto è arretrato di generazioni... »

« Delusione, Nuto? « Amarezza sì, anche rabbia, ma una rabbia di certo remi in barca. Chi credeva di poter esaurire la Resistenza col 25 aprile era un partigiano a metà... »

« Delusione, Nuto? « Amarezza sì, anche rabbia, ma una rabbia di certo remi in barca... »

« L'altra settimana ho tenuto un incontro dibattito con 400 studenti dell'Istituto tecnico industriale. Con giovani bisogna essere chiari, e io ho cercato di esserlo... »

« Far qualcosa subito? Revelli è convinto che si, sarebbe possibile. E porta autorevoli arabi. Nel suo pellegrinaggio di casolare in casolare la raccolta di testimonianze ha avuto compagno, per un tratto di strada, quell'autorevole esperto d'agricoltura che è Manlio Rossi Doria... »

« Dice Revelli: « Sono violento con i dirigenti della Democrazia cristiana perché, dopo averlo spremuto elettoralmente, hanno svolto un lavoro di diseducazione di questo mondo, mandandogli di diventare consapevoli del proprio destino... »

« Non è Gramsci che irrita, definisce « fascista » il « trombettiere » romano dell'Unità, ma esattamente il contrario. La irritazione di Gramsci era stata provocata dall'accusa rivolta dalla redazione del quotidiano di avere affidato la sua nota « peptatissima » come la definisce l'Espresso a un « trombettiere fascista », mentre Gramsci sosteneva (credeva) di averla fatta trasmettere da Romano Proca, all'epoca corrispondente romano del quotidiano comunista... »

« Altro esempio di « rotturatura » di manipolazione: le due citazioni delle lettere di Gramsci da Vienna (1923-1924), in cui si danno giudizi su Togliatti e Togliatti stesso, come appaiono nel testo pubblicato, ma mi furono dette dagli inviati dell'Espresso ed io mi limitai a confermare e forse anche a commentare. Due cose diverse, dunque... »

« Infine un esempio di « manipolazione » per omissione: la mia domanda sul « dubbio » avanzato da Giorgio Bocca circa la pubblicazione ritardata della lettera di Gramsci per motivi politici interni al Partito comunista... »

« Per informazioni rivolgersi all'Unità Gramsci Sezione pugliese, via Roberto da Santeramo, 11/12, 70139 (Bari), tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 eccetto il sabato... »

« Per informazioni rivolgersi all'Unità Gramsci Sezione pugliese, via Roberto da Santeramo, 11/12, 70139 (Bari), tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 eccetto il sabato... »

« Per informazioni rivolgersi all'Unità Gramsci Sezione pugliese, via Roberto da Santeramo, 11/12, 70139 (Bari), tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 eccetto il sabato... »

« Per informazioni rivolgersi all'Unità Gramsci Sezione pugliese, via Roberto da Santeramo, 11/12, 70139 (Bari), tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 eccetto il sabato... »

« Per informazioni rivolgersi all'Unità Gramsci Sezione pugliese, via Roberto da Santeramo, 11/12, 70139 (Bari), tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 eccetto il sabato... »

« Per informazioni rivolgersi all'Unità Gramsci Sezione pugliese, via Roberto da Santeramo, 11/12, 70139 (Bari), tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 eccetto il sabato... »

« Per informazioni rivolgersi all'Unità Gramsci Sezione pugliese, via Roberto da Santeramo, 11/12, 70139 (Bari), tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 eccetto il sabato... »

« Per informazioni rivolgersi all'Unità Gramsci Sezione pugliese, via Roberto da Santeramo, 11/12, 70139 (Bari), tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 eccetto il sabato... »

« Per informazioni rivolgersi all'Unità Gramsci Sezione pugliese, via Roberto da Santeramo, 11/12, 70139 (Bari), tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 eccetto il sabato... »

« Per informazioni rivolgersi all'Unità Gramsci Sezione pugliese, via Roberto da Santeramo, 11/12, 70139 (Bari), tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 eccetto il sabato... »

« Per informazioni rivolgersi all'Unità Gramsci Sezione pugliese, via Roberto da Santeramo, 11/12, 70139 (Bari), tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 eccetto il sabato... »

« Per informazioni rivolgersi all'Unità Gramsci Sezione pugliese, via Roberto da Santeramo, 11/12, 70139 (Bari), tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 eccetto il sabato... »

« Per informazioni rivolgersi all'Unità Gramsci Sezione pugliese, via Roberto da Santeramo, 11/12, 70139 (Bari), tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 eccetto il sabato... »

Pier Giorgio Betti

Una lettera di Leonetti

a proposito di un'« intervista » su Gramsci

Cari compagni dell'Unità, ho il dovere di avvertire i lettori che quella che l'Espresso del 4 maggio (numero 18) pubblica come « un'intervista con Leonetti » non è che la manipolazione redazionale di una lunga conversazione sul « Caso Gramsci e l'Unità del 1926 », conversazione da me pubblicata sulla presenza dell'amico e collega Giuseppe Fiori che me l'aveva richiesta telefonicamente, ringraziandomi nella clinica di Roma, nel dicembre 1974.

Se mi fosse stato comunicato il testo prima della pubblicazione, cosa che normalmente si fa con i testi con ogni persona di cui si pretende di riferire il pensiero o la testimonianza, avrei svalutato l'Espresso evidenti strafalcioni e qui anche questa mia messa a punto.

Il titolo medesimo: « Caro compagno, sei peggio di un zingaro. Così scriveva Gramsci al compagno Leonetti », ecc. ecc. è un evidente forzatura giornalistica del testo della lettera di Gramsci.

Per incominciare, questa lettera non è del 1926, ma di quasi mezzo secolo fa (1926-1975). Leonetti può anche avere per l'Espresso « più di 80 anni », ma ne compie nel maggio del 80 il 13 settembre prossimo.

Il titolo medesimo: « Caro compagno, sei peggio di un zingaro. Così scriveva Gramsci al compagno Leonetti », ecc. ecc. è un evidente forzatura giornalistica del testo della lettera di Gramsci.

Per incominciare, questa lettera non è del 1926, ma di quasi mezzo secolo fa (1926-1975). Leonetti può anche avere per l'Espresso « più di 80 anni », ma ne compie nel maggio del 80 il 13 settembre prossimo.

Il titolo medesimo: « Caro compagno, sei peggio di un zingaro. Così scriveva Gramsci al compagno Leonetti », ecc. ecc. è un evidente forzatura giornalistica del testo della lettera di Gramsci.

Per incominciare, questa lettera non è del 1926, ma di quasi mezzo secolo fa (1926-1975). Leonetti può anche avere per l'Espresso « più di 80 anni », ma ne compie nel maggio del 80 il 13 settembre prossimo.

Il titolo medesimo: « Caro compagno, sei peggio di un zingaro. Così scriveva Gramsci al compagno Leonetti », ecc. ecc. è un evidente forzatura giornalistica del testo della lettera di Gramsci.

Per incominciare, questa lettera non è del 1926, ma di quasi mezzo secolo fa (1926-1975). Leonetti può anche avere per l'Espresso « più di 80 anni », ma ne compie nel maggio del 80 il 13 settembre prossimo.

Il titolo medesimo: « Caro compagno, sei peggio di un zingaro. Così scriveva Gramsci al compagno Leonetti », ecc. ecc. è un evidente forzatura giornalistica del testo della lettera di Gramsci.

Per incominciare, questa lettera non è del 1926, ma di quasi mezzo secolo fa (1926-1975). Leonetti può anche avere per l'Espresso « più di 80 anni », ma ne compie nel maggio del 80 il 13 settembre prossimo.

Il titolo medesimo: « Caro compagno, sei peggio di un zingaro. Così scriveva Gramsci al compagno Leonetti », ecc. ecc. è un evidente forzatura giornalistica del testo della lettera di Gramsci.

Per incominciare, questa lettera non è del 1926, ma di quasi mezzo secolo fa (1926-1975). Leonetti può anche avere per l'Espresso « più di 80 anni », ma ne compie nel maggio del 80 il 13 settembre prossimo.

Il titolo medesimo: « Caro compagno, sei peggio di un zingaro. Così scriveva Gramsci al compagno Leonetti », ecc. ecc. è un evidente forzatura giornalistica del testo della lettera di Gramsci.

Per incominciare, questa lettera non è del 1926, ma di quasi mezzo secolo fa (1926-1975). Leonetti può anche avere per l'Espresso « più di 80 anni », ma ne compie nel maggio del 80 il 13 settembre prossimo.

Il titolo medesimo: « Caro compagno, sei peggio di un zingaro. Così scriveva Gramsci al compagno Leonetti », ecc. ecc. è un evidente forzatura giornalistica del testo della lettera di Gramsci.

Il ruolo del PCI

Gianfranco Petrillo

Sappiamo che l'unità antifascista non è un valore imbalsamato da tirar fuori da un museo nelle occasioni celebrative, ma un valore pratico di lotta che il PCI possiede ancora oggi...

Gianfranco Petrillo

Si inaugura a Grosseto la nuova sede

Il Museo della Maremma

Reperti archeologici della preistoria e opere d'arte di eccezionale importanza - Come l'amministrazione comunale democratica riesce a realizzare una politica di valorizzazione dei beni culturali

Dal nostro inviato

GROSSETO, 2

Si inaugura domani mattina a Grosseto il nuovo Museo archeologico e d'arte della Maremma. È ospitato nell'antico palazzo di Piazza Baccarini, che fu sede degli uffici giudiziari e che è stato completamente restaurato e ristrutturato...

di due anni sono stati portati a termine. « Per realizzare il nuovo museo — ci dice il sindaco di Grosseto, Giovanni Finetti — abbiamo speso 350 milioni ai quali si debbono aggiungere i 20 milioni della Regione. Penso che l'Amministrazione abbia fatto un ottimo investimento e che abbiamo finalmente trovato per questa istituzione la più adeguata e funzionale collocazione nel contesto urbano... »

« Veniamo ora al nuovo museo che offre una panoramica vasta ed esauriente di stato artistico del prof. Aldo Mazzacchia secondo i più moderni canoni espositivi, che consentono una lettura rapida e completa delle opere dei beni culturali della Maremma, dalla preistoria fino ai giorni nostri. Si snoda lungo i tre piani del palazzo ed è articolato in cinque sezioni... »

« In questo modo il museo si espande sul territorio e rappresenta un aspetto qualificante della politica (che l'amministrazione comunale democratica di Grosseto ha svolto per un recupero sociale dei beni culturali e ambientali. « Credo di dovere aggiungere — dice ancora il compagno Finetti — che l'inaugurazione del museo avviene in un momento estremamente delicato e di crisi per il patrimonio culturale e artistico del nostro paese, esposto per incuria, indifferenza e carenze dello stato... »

« Carlo Degl'Innocenti »

Convegno su «Togliatti e il Mezzogiorno»

La sezione pugliese dell'Unità Gramsci, in collaborazione con la direzione dell'Istituto Gramsci nazionale, ha organizzato il convegno di studio, che si terrà a Bari nel giorno 20, 21, 22 giugno 1975, sul tema: « Palmiro Togliatti e il Mezzogiorno »...